



## **CALA L'EVASIONE: ORA VALE 80 MILIARDI. IN 5 ANNI RECUPERATI 13 MILIARDI DI TASSE**

Finalmente l'evasione fiscale diminuisce. Sebbene siano dati ancora parziali, secondo il tax gap elaborato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze<sup>1</sup>, nel 2019 (ultima annualità disponibile), l'evasione fiscale presente nel nostro Paese sarebbe scesa a 80,6 miliardi di euro. Se utilizziamo la stessa metodologia di calcolo anche per gli anni precedenti, negli ultimi 5 anni gli 007 del fisco hanno "recuperato" ben 13 miliardi di euro (vedi Tab. 1). A dirlo è l'Ufficio studi della CGIA.

Pur non potendo contare ancora su almeno 80 miliardi di euro di tasse ogni anno, l'Amministrazione finanziaria italiana sembra essere riuscita a trovare la strada giusta per combattere efficacemente questa piaga sociale ed economica che da sempre caratterizza negativamente il nostro Paese.

Tra la *compliance fiscale*<sup>2</sup>, lo *split payment*<sup>3</sup> e, a partire dal 2019, per mezzo della fatturazione elettronica, una serie di contribuenti – tra

---

<sup>1</sup> Pubblicato nella Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2021

<sup>2</sup> Con tale termine ci si riferisce alla prassi introdotta con la legge n° 190/2014 in base alla quale l'Agenzia delle Entrate con apposita comunicazione informa il contribuente su possibili irregolarità invitandolo a verificare e a ravvedersi, incentivando così l'assolvimento spontaneo degli obblighi tributari e favorendo l'emersione spontanea delle basi imponibili.

<sup>3</sup> Detta anche scissione dei pagamenti, è una forma di liquidazione Iva. Questo provvedimento prevede che, nei rapporti tra aziende o professionisti e la Pubblica Amministrazione, sia quest'ultima a contribuire l'imposta relativa alla transazione. Questa procedura, diventata operativa a partire dal 1° luglio 2017, devia dalla regola generale secondo cui l'Iva viene addebitata in fattura al cliente e poi versata alle casse dell'Erario dal fornitore, ma impone invece che sia la Pubblica Amministrazione a farlo direttamente.

cui gli evasori incalliti, chi riceveva i pagamenti dallo Stato per un servizio o una prestazione lavorativa resa e poi non versava l'Iva e, infine, i professionisti delle cosiddette "frodi carousel"<sup>4</sup> - sono stati indotti a ravvedersi. Non solo; anche il leggero calo delle tasse registrato in questi ultimi anni ha sicuramente avuto un effetto positivo sul fronte delle entrate. Sebbene sia ancora del tutto insufficiente, la contrazione della pressione fiscale ha contribuito a ridurre l'evasione, soprattutto quella che in gergo viene chiamata di "sopravvivenza".

- **Cosa fare per ridurre l'evasione**

Se riusciremo a contrastare con maggiore incisività l'economia sommersa, faremo pagare le tasse anche ai colossi dell'e-commerce presenti nel nostro Paese, riusciremo a incrociare in maniera efficace le 161 banche dati fiscali che possiede l'Amministrazione finanziaria e e, infine, assisteremo a una seria riforma del fisco che tagli strutturalmente il peso delle tasse su tutti i contribuenti, non è da escludere che nel giro dei prossimi 4/5 anni l'evasione fiscale presente in Italia potrebbe addirittura ridursi della metà, allineandosi così al dato medio europeo. Ovvio che ci vuole il concorso di tutti e se molti contribuenti hanno cominciato a comportarsi correttamente nei confronti del fisco è anche perché negli ultimi anni chi è stato chiamato a spendere i soldi pubblici ha finalmente cominciato a farlo con oculatezza. Certo, gli sprechi e gli sperperi ci sono ancora, ci mancherebbe, tuttavia l'evasione si contrasta anche razionalizzando la spesa pubblica.

- **Ecco chi paga l'Irpef**

A seguito della discussione politica introdotta con la riforma dell'Irpef, dal mondo sindacale, ma anche da alcuni "tecnici"<sup>5</sup>, si è tornati a sostenere che l'imposta sul reddito delle persone fisiche sarebbe pagata per quasi il 90 per cento da pensionati e lavoratori dipendenti.

---

<sup>4</sup> E' un'operazione fittizia o inesistente che avviene tra varie società in UE appositamente create a questo scopo. Questo tipo di illecito termina nella richiesta di rimborso Iva non spettante.

<sup>5</sup> Intervista rilasciata dal direttore dell'Agenzia delle Entrate, avv. Enrico Maria Ruffini, sul "Corriere della Sera" del 3 dicembre 2021 a pag. 13.

Ci permettiamo di ribadire che questa affermazione è del tutto fuorviante, perché sottende che in Italia a pagare la quasi totalità dell'Irpef sarebbero solo due categorie di contribuenti: quelle richiamate poc'anzi. In realtà chi continua a ripetere questa ovvietà è "vittima" di un grave abbaglio statistico/interpretativo.

Se, infatti, è palese che oltre l'82 per cento dell'Irpef (e non il 90 per cento) è versata all'erario da pensionati e lavoratori dipendenti, questo avviene perché queste 2 categoria rappresentano quasi l'89 per cento del totale dei contribuenti Irpef presenti in Italia.

Se si vuole dimostrare lo squilibrio del carico fiscale legato all'Irpef, la metodologia "corretta" consiste nel calcolare l'importo medio versato da ciascun contribuente facente parte di ognuna delle 3 principali tipologie che pagano l'imposta sulle persone fisiche: autonomi, dipendenti e pensionati.

Applicando questa metodica, dagli ultimi dati disponibili sui redditi relativi al 2018 (fonte Ministero dell'Economia e delle Finanze), emerge che, mediamente, i pensionati pagano un'Irpef netta annua di 3.173 euro, i lavoratori dipendenti di 4.006 euro e gli imprenditori/lavoratori autonomi di 5.741 euro. Sia chiaro, l'evasione fiscale in Italia c'è ed è presente in tutte le categorie professionali, quindi, anche tra gli autonomi e gli imprenditori. Pertanto, va contrastata ovunque essa si annidi, senza però accusare pregiudizialmente nessuno, tantomeno attraverso l'interpretazione scorretta di dati molto parziali.

**Tab. 1 - Tax gap delle principali entrate tributarie**  
(importi in milioni di euro)

2014	2015	2016	2017	2018	2019	Var. ass. 2019/2014
93.809	90.012	91.295	91.501	85.594	80.640	-13.169

Fonte Ministero dell'Economia e delle Finanze

Nota: nel confronto non si è considerato il tax gap relativo all'Irpef e all'addizionale comunale Irpef dei lavoratori dipendenti in quanto non ancora calcolato per il 2019.

**Tab. 2- Stima del concorso al gettito Irpef per categoria di redditi**

(i calcoli sono stati effettuati su dati relativi al 2018)

Tipologia di redditi	Contribuenti		Irpef netta		Irpef netta media (unità €)
	numero	%	milioni €	%	
Lavoratori dipendenti	22.215.337	53,7	89.004	54,2	<b>4.006</b>
Pensionati	14.443.204	34,9	45.824	27,9	<b>3.173</b>
Imprenditori e lavoratori autonomi	4.148.071	10,0	23.815	14,5	<b>5.741</b>
<i>di cui imprenditori</i>	1.525.714	3,7	5.864	3,6	<b>3.843</b>
<i>di cui lavoratori autonomi</i>	724.325	1,8	10.413	6,3	<b>14.376</b>
<i>di cui titolari di reddito di partecipazione</i>	1.898.032	4,6	7.539	4,6	<b>3.972</b>
<b>Totale contribuenti IRPEF</b>	<b>41.372.851</b>	<b>100,0</b>	<b>164.244</b>	<b>100,0</b>	

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Nota tecnica:

il numero totale dei contribuenti non corrisponde a 100 perché non sono state considerate altre tipologie reddituali minori (lo stesso vale per l'ammontare totale dell'Irpef netta).

Le stime della ripartizione del gettito Irpef e il calcolo dell'Irpef media sono state effettuate utilizzando le percentuali di suddivisione dell'imposta netta tra le categorie di reddito calcolate dal Dipartimento dell'Economia e delle Finanze.

Segnaliamo, infine, che l'Irpef media pagata dall'imprenditore è condizionata da una serie di fattori. I principali sono:

- spesso, nell'anno di chiusura della partita Iva, l'imprenditore esercita l'attività solo per qualche mese;
- per le nuove attività, il periodo iniziale è sempre caratterizzato da una minore redditività;
- la maggior parte degli imprenditori individuali lavora da solo (stimiamo che sia senza dipendenti almeno il 70% della platea);
- oltre 170 mila imprenditori individuali hanno più di 64 anni;
- gli imprenditori con il solo reddito di impresa sono 518 mila. I rimanenti hanno anche altre forme di reddito;
- in Italia ci sono forti divari territoriali, in particolar modo tra Nord e Sud.